



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 25 febbraio 2024

Foglio Liturgico - 08/2024

Anno B
Il Domenica - Tempo di Quaresima

Dal deserto della prova e della fatica quotidiana contempliamo il Volto di Luce del Signore per trasfigurarci in Lui



Vangelo di Marco 9, 2-10

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltate-lo!».

E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

La Liturgia della II Domenica di Quaresima, attraverso la Prima Lettura dal Libro della Genesi (22,1-2.9.10-13.15-18) ed il passo del Vangelo secondo Marco (9,2-10), ci propone Abramo e Gesù, accomunati da un unico scenario: la montagna. Abramo sale sul monte del Signore per sacrificare il figlio Isacco e Gesù sale sul Tabor per essere trasfigurato. Il sacrificio e la gloria si delineano in uno scenario montuoso.

Sembra quasi di avvertire – nelle narrazioni bibliche – una certa qual predilezione per le cime.

Il monte, con il suo slancio verticale, è il luogo dove il cielo si china a sfiorare la terra e Dio sembra più vicino. È lo spazio sul quale si riflette il primo raggio di sole ed indugia l'ultimo. È la terra **“dove posano i piedi dell'Altissimo”**, come dice il Profeta Amos.

I monti, indici puntati verso l'alto – terra che tocca e penetra nel cielo – raccontano la vita come un'ascensione verso una maggior luce, verso il mistero e l'infinito.

Forse per questo, nel primo Libro dei Re, si racconta che gli Aramei progettarono di attaccare gli Ebrei in pianura, perché dicevano: **«Il loro Dio è un Dio dei monti»** (20,23).

Se la Prima Domenica di Quaresima ci ha mostrato Gesù a confronto con la tenebrosa possibilità del male, faccia a faccia con Satana nella solitudine del **deserto**, in questa Seconda di Quaresima troviamo Gesù che, nella solitudine di un alto **monte**, si trasfigura alla presenza dei Suoi discepoli ed amici più cari.

In quel giorno è come se la divinità nasosta abbia sfondato le pareti della Sua carne, brillando in tutta la Sua gloria e la luce della Risurrezione futura abbia proiettato il suo bagliore sul presente e sul cammino che ancora restava da compiere, donando ali alla speranza.

La Trasfigurazione sul monte è una duplice istantanea; o meglio, come si dice oggi, un doppio selfie.

Un primo scatto ritrae il mistero di Gesù che, per un attimo, prima dell'abbruttimento della Passione, rivela il Suo Volto glorioso, che avrà dopo la Risurrezione dai morti.

Il secondo scatto si focalizza sul fine ultimo della nostra vita: Gesù rivela l'ultimo volto dell'uomo che, attraverso il deserto più o meno accidentato dell'esistenza terrena, si prepara per attendere la pienezza della vita. Il nostro viaggio trova la sua meta, la storia il suo fine.

Il nostro definitivo approdo non sarà la **“sfigurazione”** nella morte, ma la **“trasfigurazione”**: come Gesù, anche noi, avremo un volto di luce! **La trasfigurazione è «il presente del nostro futuro»** – come **San Tommaso d'Aquino** chiamava la speranza.

«Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le Sue vesti divennero splendenti, bianchissime».

Anche la materia è travolta dalla luce. Pietro ne è sedotto e prende la parola: **«... è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».** Pietro fa esperienza della bellezza sublime di Dio e ce lo comunica.

Allora, credere è come dissetarsi alle sorgenti della luce, vivere ai bordi dell'infinito. Ma bisogna fare i conti con la realtà... A questo proposito è illuminante un episodio che ho vissuto nel 1997 a Bologna per il Congresso Eucaristico.

Il Card. Ratzinger - futuro Papa Benedetto XVI - con arguzia aveva proposto a noi sacerdoti partecipanti una riflessione sulle origini del cristianesimo in Russia.

«Un'antica leggenda - ha affermato il Car-

Continua in 2ª pagina



In Quaresima Dio ci guida alla libertà attraverso il deserto

“Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà”

«Io sono il Signore, tuo Dio,
che ti ho fatto uscire
dalla terra d'Egitto,
dalla condizione servile»
(Es 20,2)



#QUARESIMA
2024

QUALUNQUE
SARÀ IL
CAMMINO
DELLA
LIBERTÀ
DEVE
PASSARE
PER IL
DESERTO
DELLA
FADE



chiodi che simboleggiano idoli vecchi e nuovi, come ostacoli pungenti che potrebbero bucare la ruota gommata della carriola ma che, seguendo il Santo Padre lungo il sentiero della fede, spariscono e la strada diventa per tutti percorribile con la meta raggiungibile.

“In un tempo in cui molte, troppe, difficoltà pesano enormemente su ognuno di noi - ha dichiarato il Card. Michael

fraternità è l'orizzonte migliore e più sicuro per comprendere meglio noi stessi e la nostra vocazione come fedeli e come cittadini. Il testo del Santo Padre propone i principali temi delle Encicliche “Laudato si” e “Fratelli tutti” e contiene i paradigmi pastorali dell'ecologia integrale, della fraternità e dell'amicizia sociale per ridisegnare l'evangelizzazione, non certo perché il Vangelo cambia, ma perché la Buona Novella va ricevuta in questo mondo a pezzi.

Ogni comunità cristiana, nel tempo quaresimale, deve accompagnare tutti i suoi membri al cuore delle sfide del nostro tempo perché i cambiamenti sperati nel mondo iniziano dal cambiamento di ciascuno di noi.

Vita e fede sono unite intimamente: siamo già in cammino ma dobbiamo scegliere di andare avanti, di ri-essere cristiani secondo la parola chiave “conversione”.

Solo se la Quaresima ci mette davvero a contatto con i temi radicali della vita, come la libertà e la schiavitù, solo se riaccende in noi il desiderio di una vita migliore, allora ha senso viverla e proporla. Quaresima, quindi, può essere anche una 'conversione sociale' se, nel vedere la realtà così com'è, possiamo agire fermandoci per modificare quel poco possibile, permettendo così alla speranza, anche se piccola, di ricominciare a camminare”.

Il Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2024 “Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà. Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile (Es 20,2)” è illustrato da un poster dello street-art Maupal - al secolo Mauro Pallotta -, artista romano autore di numerosi murali dedicati al Pontefice e visibili nei dintorni del Vaticano, ma diffusi anche in diverse parti del mondo e nelle carceri.

Il poster per la Quaresima raffigura il deserto con l'immagine di Papa Francesco mentre spinge una carriola che contiene un 'sacco' di fede: è rappresentato un deserto di

Czerny, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale - il Vangelo apre una strada nel deserto e ci annuncia che la nostra schiavitù è già finita. Ecco il Messaggio di libertà che ci offre il Papa!

Il nostro è un cammino di fede da cui dipende la possibilità di sperare, che significa avere fiducia in Dio ma anche guardare avanti nella storia.

Il Papa nel Messaggio osserva: “Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove?”.

Tradizionalmente la Quaresima è un tempo per la conversione personale: tuttavia la

dinal Ratzinger - narra che al principe Vladimiro di Kiev, alla ricerca della vera religione per il suo popolo, si erano presentati l'uno dopo l'altro i rappresentanti dell'Islam provenienti dalla Bulgaria, gli esponenti del giudaismo e gli inviati del Papa provenienti dalla Germania, che gli proponevano ciascuno la loro fede come quella giusta e la migliore di tutte. Il principe però era rimasto insoddisfatto di tutte queste proposte. La decisione sarebbe invece maturata quando i suoi inviati ritornarono da una solenne liturgia, alla quale avevano preso parte nella chiesa di Santa Sofia a Costantinopoli. Pieni di entusiasmo avrebbero riferito al principe: “Presso i Greci, siamo stati condotti laddove essi celebrano la liturgia per il loro Dio... Non sappiamo se siamo stati in cielo o sulla terra... abbiamo sperimentato che là Dio abita fra gli uomini...”.

Ecco il segreto che il Card. Ratzinger ci ha fatto percepire: tutti, come singoli credenti e come Chiesa, abbiamo il compito di restituire un volto bello alla nostra fede e alla nostra vita cristiana, perché possa destare stupore e meraviglia in chiunque incroci il nostro cammino, testimoniando che con noi “abita” il Signore.

Dal deserto al Tabor, dalla domenica dell'ombra che ci minaccia alla domenica della luce che ci abita, il cammino della Quaresima e della vita - di cui questo tempo di grazia è come una riduzione in scala - sta tutto qui.

Ma questo cammino - dal deserto della lotta al monte della trasfigurazione - conosce anche tappe intermedie. Su altri monti e in altri deserti, la nostra vita deve spesso sostare.

Altri tornanti - non raramente oscuri - ci attendono, come per Abramo nell'episodio drammatico della Prima Lettura. Guardando alle due montagne, come due tavole di un metaforico dittico, quella del sacrificio che squarcia e quella della luce che tutto avvolge, ci potremmo chiedere: **ma la fede è un salto nel buio o è l'irrompere di una luce che sfolgora? O non è forse entrambe le cose?**

«Dio ha messo nel mondo abbastanza luce per chi vuole credere, ma ha anche lasciato abbastanza ombre per chi non lo vuole» - diceva Pascal.

Nel Vangelo della Trasfigurazione troviamo un particolare degno di attenzione in apparente contrasto con la luce sfolgorante che domina lo scenario. Mentre ancora Pietro

parlava «venne una nube che li coprì con la sua ombra». A ricordarci che, come tutte le cose belle della vita, anche quella visione è stata solo il baluginare di una freccia in un attimo. E subito Pietro ed i suoi compagni insieme a Gesù “scendono dal monte” con la “strana” raccomandazione di non parlarne a nessuno, se non dopo la Risurrezione del Figlio dell'uomo dai morti. L'entusiasmo della fede si sperimenta nella quotidianità della vita e nella ferialità della storia che non è fatta principalmente di estasi, ma di concretezza e, talvolta, di sfianamento.

Il sacerdote Don Andrea Gasparino (1923-2010), fondatore del Movimento Contemplativo Missionario Padre De Foucauld, diceva che «la gioia cristiana ha le radici a forma di croce».

Alla gioia definitiva della “trasfigurazione” giungeremo soltanto attraversando il deserto della prova e sostando sul monte dell'offerta, come per Gesù ed in “ascolto” di Lui.

Chiediamo la grazia di comprendere questa verità di fede da saper vivere con impegno quotidiano per avere anche noi, come Gesù, un volto di luce.

don Diego - Parroco

Cammini

Viaggiatore, sono le tue orme
il sentiero e niente più;
viaggiatore, non esiste il sentiero,
il sentiero si fa camminando.

Camminando si fa il sentiero
e girando indietro lo sguardo
si vede il sentiero che mai più
si tornerà a calpestare.

27.febbraio - 20,30 - Oratorio Santa Maria in Silva
Via Sardegna 24 - Brescia

❖ **Un Cammino per la Pace**
Da Virle Tre Ponti a Santiago di Compostella e Fatima
Interviene **Marino Edoardo Antonelli**, conduce don Flavio Dalla Vecchia

5.marzo - 20,30 - Centro Culturale Islamico di Brescia
Via Corsica 361 - Brescia

❖ **Un Cammino attraverso i muri d'Europa**
Testimonianze dalla rotta balcanica di chi ha fatto il "game".
Conduce Agostino Zanotti

12.marzo - 20,30 - Auditorium "Livia Bottardi Milani"
Via Nisida - INGRESSO Scuola Bottega

❖ **Un Cammino senza barriere**
Testimonianze e racconti di un progetto di inclusione sociale
Interviene **Roberto Dalla Pellegrina**, conduce don Fabio Corazzina

19.marzo - 20,30 - Salone don Bosco, Parrocchia Salesiani
Via S.G. Bosco/Piazza Giovanni XXIII - Brescia

❖ **Un Cammino dell'anima**
Testimonianza di un Presbitero che si è dedicato alla vita eremitica
Interviene **don Luciano Donatini**, conduce don Diego Cattaneo

Con la collaborazione di:



Un'iniziativa di



Dal 27 febbraio al 19 marzo l'Associazione Culturale "Amici di Bottonaga" e il "Punto Comunità Don Bosco", in collaborazione con il Consiglio di Quartiere Don Bosco, l'Oratorio Santa Maria in Silva, l'Oratorio Salesiano Don Bosco ed il Centro Culturale Islamico, dopo la rassegna 2023 sulle varie forme di aiuto da realizzare in concreto, organizzano quattro incontri sul tema "Cammini" con diverse opzioni manifestate attraverso le testimonianze di esperienze in contesti diversi.

⇒ **Martedì 27 febbraio alle 20.30 presso l'Oratorio Santa Maria in Silva "Cammino per la Pace"** con protagonista Marino Edoardo Antonelli che ha compiuto da Virle Tre Ponti il percorso fino a Santiago di Compostela e Fatima percorrendo in cinque settimane 1.150 chilometri, trascorsi quasi esclusivamente da solo pensando a suo padre a cui aveva promesso questo cammino e dal quale aveva ricevuto le credenziali: un itinerario che gli ha permesso di conoscersi e spogliarsi di tutte le cose inutili. Coordina la serata Don Flavio Dalla Vecchia.

⇒ **Martedì 5 marzo alle 20.30 presso il Centro Culturale Islamico di Brescia in Via Corsica "Cammino attraverso i muri d'Europa"** con le testimonianze di chi ha percorso "The Game", il tentativo dei migranti che tentano di attraversare, sulla rotta balcanica, la frontiera bosniaco-croata e spesso, nel drammatico ruolo di "giocatori in fuga", vengono individuati e spogliati dei propri diritti di esseri umani e rimandati indietro al punto di partenza. Coordina la serata Agostino Zanotti.

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 25 febbraio
SECONDA DI QUARESIMA

In chiesa parrocchiale alle ore 10:00
S. MESSA animata dal GRUPPO NAZARETH

=====

A Parma
FORUM MGS

Da Lunedì 19 febbraio a Mercoledì 27 marzo
La Santa Messa feriale delle ore 6:55

si celebra nella Cappella di Maria Ausiliatrice
dalle nostre Suore

Martedì 27 febbraio

In collegamento streaming alle ore 20:45

CONSIGLIO DELL'ORATORIO

D. Marcello comunicherà li link
per accedere alla riunione

Giovedì 29 febbraio

In Oratorio dalle ore 16:30 alle ore 17:30

CATECHISMO - GRUPPO EMMAUS

Venerdì 1 marzo

In Chiesa parrocchiale alle ore 15:00

VIA CRUCIS

=====

Nella sala parrocchiale Don Bosco dalle ore 20:45

LETTURA CONDIVISA DELLA PAROLA

Domenica 3 marzo
TERZA DI QUARESIMA

A Nave

**GIORNATA DI RITIRO PER RAGAZZI E FAMIGLIE
DEI GRUPPI NAZARETH E CAFARNAO**

⇒ **Martedì 12 marzo alle 20.30 presso l'Auditorium "Livia Bottardi Milani" Via Nisida (Ingresso Scuola Bottega) "Cammino senza barriere"** con la testimonianza di Roberto Dalla Pellegrina sul tema dell'inclusione sociale: Roberto è prima di tutto il padre di Riccardo e da sempre lotta per rendere assolutamente reale la vita del figlio con disabilità. Da questo presupposto nasce "Pedalabile", straordinaria impresa compiuta nel 2020 da Passirano per arrivare a Roma lungo la Via Francigena per favorire l'inclusione attraverso lo sport delle persone speciali. Coordina la serata don Fabio Corazzina.

⇒ **Martedì 19 marzo alle 20.30 nel Salone "Don Bosco" presso la Parrocchia affidata alla cura pastorale dei Salesiani "Cammino dell'anima"** con la testimonianza di Don Luciano Donatini che ha scelto di vivere da eremita nel XXI secolo come riscoperta di una nuova dimensione di vita spirituale e di incontro con l'Altro. Coordina la serata il Parroco, don Diego Cattaneo.



WORLD CHILDREN'S DAY

ROME 2024

È stato presentato venerdì 2 febbraio il logo della GMB-Giornata Mondiale dei Bambini in programma il 25-26 maggio a Roma: con una soluzione grafica che ricorda i disegni infantili è raffigurato il profilo stilizzato della Cupola di San Pietro, con la Croce, la lanterna e tante impronte delle mani dei bambini ad indicare come la Chiesa vuole accogliere e proteggere i più piccoli.

I diversi colori delle impronte richiamano la molteplicità delle culture che si compongono in un'unità che accetta e valorizza le differenze; **la lanterna** è metafora dei cristiani "portatori di luce", mentre **la Croce** simboleggia la Passione e Risurrezione di Cristo che si è fatto uomo per la nostra salvezza.

L'evento in calendario a Roma è alla sua prima edizione ma sarà celebrato anche nelle singole Diocesi per volere del Papa che, all'Angelus dell'8 dicembre 2023, ha annunciato la GMB come appuntamento annuale per la Chiesa, dopo aver incontrato lo scorso 6 novembre oltre 7 mila bambini di tutto il mondo per l'iniziativa **"Impariamo dai bambini e dalle bambine"**.

"La Chiesa - ha osservato il Card. José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione che organizza la prima edizione del *World Children's Day* - **con questa manifestazione mette al centro i bambini di tutto il mondo in quanto Madre. In un tempo di nichilismo e di pessimismo storico come quello che viviamo, i bambini sono portatori di una gioiosa e concreta fede concreta dell'umanità. La GMB rappresenta un momento di evangelizzazione propositiva, di fronte al dilagante analfabetismo religioso di giovani e giovanissimi. Viviamo una crisi di trasmissione che non è solo della Chiesa ma anche delle famiglie e della scuola: questa giornata è un contributo per una trasmissione della fede adeguata ai bambini ed aperta anche ai piccoli di altre fedi religiose per un'iniziativa di preghiera condivisa a carattere ecumenico, come già è stato fatto nella GMG di Lisbona"**.

Il coordinamento della GMB è affidato al Comitato presieduto dal religioso francescano Padre Enzo Fortunato con il coinvolgimento di diverse Istituzioni, Diocesi e del Vicariato di Roma.

"La cosa più bella è partire dai bambini - ha sottolineato Padre Fortunato - **Ripartiamo da loro, dalla loro semplicità e voglia di futuro. Vogliamo proporre tre percorsi di preparazione, uno legato alla spiritualità, uno alla solidarietà, uno alla cultura, con la possibilità di scegliere quello di propria preferenza"**.

Appuntamento, dunque, a Roma il 25 maggio per il dialogo dei bambini con il Papa tra testimonianze, voci di artisti e dei più piccoli mentre il 26 maggio alle 10.30 è prevista la Messa in Piazza San Pietro celebrata dal Pontefice. In preparazione anche l'Inno della GMB curato da Mons. Marco Frisina in collaborazione con i Cori dello Zecchino d'Oro dell'Antoniano di Bologna.

"Stiamo lavorando per garantire la partecipazione di bambini delle periferie del mondo ed anche provenienti da zone di guerra - ha precisato il Presidente della Comunità di Sant'Egidio, **Marco Impagliazzo** - **Ci saranno minori rifugiati in Italia, provenienti da Eritrea, Siria, Afghanistan, Haiti, Palestina, Ucraina, Sud Sudan, Mozambico, Nigeria e Colombia"**. Per partecipare alla I GMB sono già possibili le iscrizioni sul sito www.worldchildrenday.org.

Mario Bettinzoli 1944 | 2024



Nell'80esimo anniversario dalla fucilazione dei Martiri per la Libertà Mario Bettinzoli (1921-1944) e Giacomo Perlasca (1919-1944), avvenuta alla caserma Randaccio di Brescia ad opera dei nazifascisti il 24 febbraio 1944, l'Associazione Amici di Bottonaga ricorda il sacrificio dei giovani Partigiani delle Fiamme Verdi Val Sabbia e Valtenesi, presso la lapide in Via Bottonaga.

Alle 15.00 di sabato 24 febbraio si svolge il raduno in presenza di esponenti dell'Amministrazione Comunale, del Consiglio di Quartiere e del Punto Comunità don Bosco, delle Fiamme Verdi, dell'ANPI, dell'Associazione Nastro Azzurro Decorati al Valor Militare, della Associazione Nazionale Alpini-sezione Bottonaga e delle realtà scolastiche, oratoriane e sportive intitolate alla memoria di Mario Bettinzoli.

Alle 18,30 nella chiesa parrocchiale "Don Bosco" il Parroco, don Diego Cattaneo, celebra la Messa in suffragio di Mario Bettinzoli, Giacomo Perlasca e di tutti i Caduti per la Libertà.



Caritas

Parrocchia San Giovanni Bosco

Caritas

PARROCCHIALE

VOLENTARI IN STILE CARITAS

**La comunità che cambia:
nuove prospettive di evoluzione**

Proseguono gli incontri formativi per entrare in una logica di evoluzione del servizio che la Caritas Parrocchiale "San Giovanni Bosco", per dono dei volontari, è chiamata a svolgere sul territorio del nostro Quartiere. Saremo accompagnati nel percorso dai "Facilitatori Caritas", rappresentati dalla signora Raffaella Poli

INCONTRI

Si terranno nel salone al primo piano dell'Oratorio dalle ore 17:30 alle ore 19:00

Martedì 27 febbraio
"Prendere consapevolezza della nostra realtà"

Martedì 12 marzo
"Organizzazione dei servizi della Caritas"

Materia e forma dei Riti nella Chiesa esprimono fedeltà al Magistero



Lo scorso 3 febbraio è stata pubblicata dal Dicastero per la Dottrina della Fede la Nota **“Gestis verbisque”** approvata dal Papa, dai Cardinali e dai Vescovi per ribadire che parole ed elementi stabiliti nel rito essenziali di ogni Sacramento non possono essere cambiati, altrimenti il Sacramento non risulta valido.

“Di fronte al moltiplicarsi di situazioni in cui si era costretti a constatare l’invalidità dei Sacramenti celebrati con formule “creative” o inappropriate e per la conseguente necessità di rintracciare le persone per ripetere il Rito del Battesimo o della Cresima e perfino di qualche Ordinazione sacerdotale - ha sottolineato il Card. Victor Fernández, Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede - **va ribadito con chiarezza che a noi ministri è richiesta la forza di superare la tentazione di sentirsi proprietari della Chiesa mentre, d’altro canto, i fedeli hanno diritto, a loro volta, di ricevere i Sacramenti così come la Chiesa dispone”.**

«Con eventi e parole intimamente connessi – si legge nella Nota - **Dio rivela ed attua il Suo disegno di salvezza per ogni uomo e donna nella piena fedeltà ai riti prescritti dalla Chiesa che, fin dalle sue origini, ha avuto particolare cura delle fonti dalle quali attinge la linfa vitale per la sua esistenza e testimonianza: la Parola di Dio, attestata dalle Sacre Scritture e dalla Tradizione ed i Sacramenti, celebrati nella liturgia, mediante i quali è continuamente ricondotta al Mistero della Pasqua di Cristo.**

È fondamentale la fedeltà al Mistero celebrato.

La Chiesa, infatti, ha il dovere di assicurare la priorità dell’agire di Dio e di salvaguardare l’unità del Corpo di Cristo in quelle azioni che non hanno uguali perché sono sacre “per eccellenza”, con un’efficacia garantita dall’azione sacerdotale di Cristo.

La Chiesa è inoltre consapevole che ammi-

nistrare la grazia di Dio non significa appropriarsene, ma farsi strumento dello Spirito nel trasmettere il dono del Cristo pasquale.

La Chiesa sa, in particolare, che la sua potestas in ordine ai Sacramenti si ferma di fronte alla loro sostanza: nei gesti sacramentali per custodire i gesti salvifici che Gesù le ha affidato.

A volte è presente un elemento materiale (acqua, pane, vino, olio), **altre volte un gesto particolarmente eloquente** (segno della Croce, imposizione delle mani, immersione, infusione, consenso, unzione). **Si tratta di una corporeità indispensabile perché radica il Sacramento non solo nella storia umana, ma anche, più fondamentalmente, nell’ordine simbolico della Creazione e lo riconduce al Mistero dell’Incarnazione del Verbo e della Redenzione da Lui operata.**

La “forma” del Sacramento è costituita dalla Parola, che conferisce un significato trascendente alla materia, trasfigurando il significato ordinario dell’elemento materiale ed il senso puramente umano dell’azione compiuta.

Tale Parola trae sempre in varia misura ispirazione dalla Sacra Scrittura, affonda le sue radici nella vivente Tradizione ecclesiale ed è stata autorevolmente definita dal Magistero della Chiesa. Pertanto materia e forma non sono mai dipese né possono dipendere dal volere del singolo individuo o della singola comunità.

Per tutti i Sacramenti, in ogni caso, l’osservanza della materia e della forma è sempre stata richiesta per la validità della celebrazione, con la consapevolezza che modifiche arbitrarie all’una e/o all’altra – la cui gravità e forza invalidante vanno appurate di volta in volta – mettono a repentaglio l’effettiva elargizione della grazia sacramentale, con evidente danno dei fedeli, senza ag-

giungere, togliere o mutare alcunché.

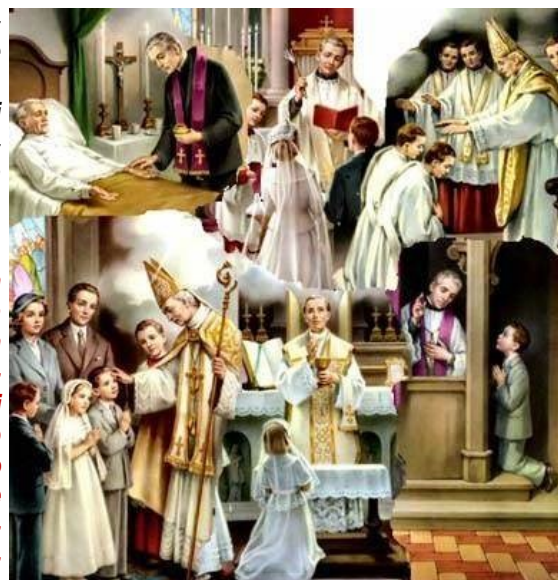
Una qualsiasi modifica alla formula di un Sacramento è sempre un atto gravemente illecito, inficiando la validità del Sacramento celebrato.

La liturgia permette la varietà che preserva la Chiesa da una rigida uniformità. Ma, come si legge nella Costituzione conciliare Sacrosanctum Concilium, questa varietà e la creatività, che favoriscono una maggiore intelleggibilità del Rito e la partecipazione attiva dei fedeli, non possono riguardare ciò che è essenziale nella celebrazione dei Sacramenti.

Appare sempre più urgente maturare un’arte del celebrare che, tenendosi a distanza tanto da un rigido rubricismo quanto da una fantasia sregolata, conduca ad una disciplina da rispettare, proprio per essere autentici discepoli.

Come ha affermato **Papa Francesco: «Non si tratta di dover seguire un galateo liturgico: si tratta piuttosto di una “disciplina” che, se osservata con autenticità, ci forma: sono gesti e parole che mettono ordine dentro il nostro mondo interiore facendoci vivere sentimenti, atteggiamenti, comportamenti. Non sono l’enunciazione di un ideale al quale cercare di ispirarci, ma sono un’azione che coinvolge il corpo nella sua totalità, vale a dire nel suo essere unità di anima e di corpo».**

«Noi... abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi» (2 Cor 4, 7). San Paolo, sottolineando come la sublimità della potenza di Dio si riveli attraverso la debolezza del suo ministero di annunciatore, ben descrive anche quanto accade nei Sacramenti. La Chiesa tutta è chiamata a custodire la ricchezza in essi contenuta, perché mai venga offuscato il primato dell’agire salvifico di Dio nella storia, pur nella fragile mediazione di segni e di gesti propri della umana natura».



V Giornata della Fratellanza Umana



Domenica 4 febbraio si è celebrata la quinta Giornata Internazionale della Fratellanza Umana proclamata dall'ONU nel 2021 dopo la firma ad Abu Dhabi nel 2019 del **“Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune”** da parte di Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyib.

“Se è incoraggiante vedere che il cammino di dialogo, di amicizia e di stima reciproca iniziato ad Abu Dhabi cinque anni fa continua a dare i suoi frutti - scrive il Pontefice - in molte parti del mondo gli effetti di un'assenza di solidarietà fraterna provocano distruzione ambientale e degrado sociale che causano immense sofferenze ad un gran numero di nostri fratelli e sorelle.

È indispensabile quindi richiamare l'attenzione sui principi che possono guidare l'umanità attraverso le ombre oscure dell'ingiustizia, dell'odio e della guerra verso la luminosità di una comunità mondiale, caratterizzata da maggiore

solidarietà sociale ed amore fraterno.

Va dato vitale sostegno alle iniziative volte a promuovere i valori della fratellanza e dell'amicizia sociale, fondati sulla verità che tutti gli esseri umani non solo sono creati uguali, ma sono intrinsecamente legati come fratelli e sorelle, figli del nostro unico Padre nei cieli. Una nuova e luminosa comunità mondiale è caratterizzata da uno sguardo tollerante per chi è diverso, da un'attenzione genuina per i poveri e i malati, soprattutto i bambini e dal desiderio di aiutare la riabilitazione dei detenuti ed il loro reinserimento nella società.

Ma il cammino verso una maggiore solidarietà sociale ed un amore fraterno non può progredire come sforzo individuale o puramente umano.

“Senza un'apertura al Padre di tutti, non ci saranno ragioni solide e stabili per un appello alla fratellanza. Perché ‘la ragione, da sola, è capace di cogliere l'uguaglianza tra gli uomini e di dare stabilità alla loro convivenza civile, ma non può fondare la fratellanza’.

(Enciclica Fratelli Tutti)

Preghiamo perché l'esempio della generosità del cuore incoraggi tanti in modo che tutti i fratelli e le sorelle che soffrono, possano conoscere la vicinanza e la preoccupazione delle persone di fede di tutto il mondo.

Facciamo in modo che il nostro sogno di fratellanza nella Pace non si fermi alle parole! Il dialogo è una ricchezza immensa, ma non ci si può limitare a discutere attorno a un tavolo.

Tre sono i mali nella società contemporanea che impediscono questo percorso di fraternità universale: sono tre mancanze dello spirito umano che distruggono la fratellanza

ed è opportuno identificare per ritrovare la saggezza e la Pace: la non conoscenza dell'altro, la capacità di ascoltare e manifestare flessibilità intellettuale.

Conoscere l'altro, costruire una fiducia reciproca, cambiare l'immagine negativa che possiamo avere di ogni “fratello in umanità”, nelle pubblicazioni, nei discorsi e nell'insegnamento, è il modo per iniziare processi di Pace accettabili per tutti.

È questa la via da seguire per evitare di costruire una civiltà dell'“anti-fratello”, percepito in maniera semplicistica come un nemico. La Pace, infatti, senza un'educazione basata sul rispetto e sulla conoscenza dell'altro, di fatto, non ha né valore né futuro.

L'intelligenza umana si può sviluppare solo se resta curiosa ed aperta a tutti i campi del reale e se sa comunicare liberamente il frutto delle sue scoperte: ma per fare questo è necessario ascoltare.

L'assenza di ascolto è, quindi, la seconda trappola che nuoce alla fratellanza. Per dibattere, occorre imparare ad ascoltare, ossia fare silenzio e rallentare, l'opposto della direzione attuale del nostro mondo postmoderno sempre agitato, pieno di immagini e di rumori. Senza cedere all'emotività, ma anche senza temere gli inevitabili malintesi.

Quanti mali si potrebbero evitare se ci fosse più ascolto, silenzio e al contempo parole vere, nelle famiglie, nelle comunità politiche o religiose, all'interno stesso delle università e tra i popoli e le culture!

Ma dibattere presuppone un'educazione alla flessibilità intellettuale, la cui mancanza è il terzo ostacolo alla fraternità.

La formazione e la ricerca devono quindi mirare a rendere gli uomini e le donne dei nostri popoli non rigidi, ma duttili, vivi, aperti all'alterità, fraterni”.

Papa Francesco: “L'antisemitismo è un peccato contro Dio”



In risposta all'appello al Pontefice, sottoscritto da circa 400 tra rabbini e studiosi, per il consolidamento dell'amicizia ebraico-cristiana dopo la tragedia del 7 ottobre, Papa Francesco lo scorso 2 febbraio ha scritto una lettera alla teologa del dialogo ebraico-cristiano Karma Ben Johanan, rivolgendosi **«ai fratelli e alle sorelle ebrei di Israele. Il mio cuore è vicino a voi, alla Terra Santa, a tutti i popoli che la abitano, israeliani**

e palestinesi e prego perché prevalga su tutti il desiderio della Pace. Voglio che sappiate che siete vicini al mio cuore ed al cuore della Chiesa nella speciale relazione che unisce le nostre comunità, cattolica ed ebraica. Purtroppo anche la Terra Santa non è esclusa dalla «guerra mondiale a pezzi» che attanaglia il mondo suscitando apprensione e dolore ed ha prodotto nelle opinioni pubbliche mondiali atteggiamenti di divisione, che a volte sfociano in forme di antisemitismo e antigudaismo. Non posso che ribadire che il rapporto che ci lega a voi è particolare e singolare, senza mai oscurare, naturalmente, il rapporto che la Chiesa ha con gli altri e l'impegno anche nei loro confronti. Il percorso che la Chiesa ha avviato con voi, l'antico popolo dell'Alleanza, rifiuta ogni forma di antigudaismo e antisemitismo, condannando inequivocabilmente le manifestazioni di odio verso gli ebrei e l'ebraismo, come un peccato

contro Dio ed auspicio una collaborazione sempre più stretta per sradicare questi fenomeni. Sento il desiderio di assicurarvi la mia vicinanza ed il mio affetto.

Abbraccio ciascuno di voi, e in particolare coloro che sono consumati dall'angoscia, dal dolore, dalla paura e anche dalla rabbia. Insieme a voi piangiamo i morti, i feriti, i traumatizzati, supplicando Dio Padre di intervenire e porre fine alla guerra e all'odio.

In questi tempi di desolazione risulta difficile vedere un orizzonte futuro in cui la luce sostituisca l'oscurità, in cui l'amicizia sostituisca l'odio. Tuttavia noi, come ebrei e cattolici, siamo testimoni proprio di un simile orizzonte. Abbiamo ancora molto da fare insieme per garantire che il mondo che lasceremo a chi verrà dopo di noi sia migliore, ma sono certo che potremo continuare a collaborare insieme per questo scopo».

La CEI promuove anche in Italia l'accoglienza dei profughi ucraini



Il Card. Matteo Zuppi è intervenuto lo scorso 5 febbraio a Varsavia alla conferenza **"Rifugiati in massa dall'Ucraina a causa dell'aggressione russa. Il modello polacco di accoglienza"** che, organizzata dall'Università Cardinale Wyszyński e patrocinata dall'Arcivescovo Stanisław Gądecki, Presidente della Conferenza Episcopale Polacca, ha affrontato il tema dell'emergenza dei profughi ucraini.

L'Arcivescovo di Bologna ha anche annunciato l'iniziativa della CEI di invitare in Italia, durante la prossima estate, centinaia di bambini e adolescenti ucraini, accolti nelle famiglie.

"Se il frutto dell'inimicizia è l'odio, il frutto della solidarietà è la Pace - ha ribadito il Presidente della CEI - Anche in Italia vogliamo imitare la via dell'accoglienza intrapresa fin da febbraio 2022 dalla Polonia e da altri Paesi europei verso i profughi ucraini.

I numeri ci aiutano a capire questo dramma umano dall'inizio della guerra in Ucraina dove una famiglia su tre ha dovuto lasciare la propria casa e ben 6 milioni di persone si trovano oggi in diversi Paesi europei: 1 milione in Polonia, mentre 5 milioni sono gli sfollati interni. Possiamo immaginare la sofferenza, le difficoltà di chi ha perso tutto, di chi si trova a dover ricostruire la vita.

In Ucraina in due anni i poveri sono raddoppiati. Le Nazioni Unite affermano che 7 milioni di ucraini stanno vivendo anche una tragica emergenza alimentare.

Non cediamo alla tentazione di abituarci o stancarci della guerra che va avanti già da due anni e porta sempre maggiore sofferenza.

I cristiani hanno la responsabilità di salvare vite umane. Non possiamo accettare che le vittime civili, purtroppo la maggioranza in ogni guerra, siano considerate danni collaterali. Per questo la Chiesa in Italia sta lavorando per invitare nella prossima estate centinaia, migliaia di bambini e adolescenti figli di orfani o anche semplicemente fuggiti dalla guerra per passare un periodo accolti nelle nostre famiglie.

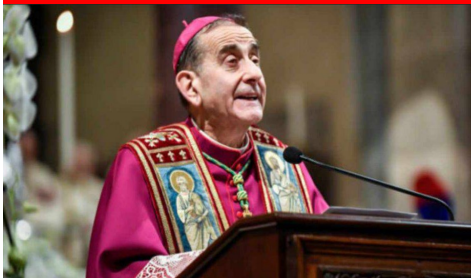
Questa iniziativa può far sperimentare ciò che tanti Polacchi hanno vissuto accogliendo gli Ucraini, comprendendo le loro sofferenze e la loro necessità di trovare rifugio. Condividiamo la preoccupazione del Papa di creare tutte le opportunità, vedere, ascoltare e favorire quanto possa condurre verso la soluzione del conflitto.

Le prove di dialogo in corso stanno portando qualche frutto, anche se i primi risultati restano sempre troppo piccoli, visto che in gioco ci sono vite umane. Sono ancora troppo pochi i minori finora tornati nelle loro famiglie".

La Chiesa in Polonia, in cooperazione con il Governo, si è attivata da tempo nell'aiuto ai profughi ucraini. "Non c'è stata Parrocchia in Polonia che non abbia aiutato i rifugiati - ha affermato Mons. Stanisław Gądecki, Arcivescovo di Poznan e Presidente della Conferenza Episcopale Polacca - Milioni di Polacchi hanno aperto le proprie case ed il proprio cuore per i profughi dall'Ucraina. La Chiesa ha organizzato molti posti disponibili per i rifugiati nei Centri Caritas e nelle Case di riposo e di pellegrinaggio, nei Monasteri maschili e femminili, nei Seminari, nei Centri di proprietà di movimenti e comunità, tramite le Parrocchie. Ma è stata fenomenale l'accoglienza su vasta scala dei rifugiati da parte delle famiglie polacche in case private.

Nelle 12 città principali della Polonia sono stati accolti nelle famiglie 525 mila rifugiati dall'Ucraina. La sfida all'inizio era la lingua ma questo non è stato il solo problema da affrontare, dato che la maggioranza dei rifugiati dall'Ucraina non è romano-cattolica ma sono soprattutto ortodossi e greco-cattolici. Il nostro compito è stato quello di condividere luoghi e permessi: infatti, in molte chiese romano-cattoliche, è stata celebrata la liturgia in altri riti dai sacerdoti di queste Chiese".

Mons. Delpini dalle Gallie a Roma per la Visita ad limina



L'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini, Metropolita della Lombardia, ha commentato la **Visita ad limina** che i Vescovi della CEL-Conferenza Episcopale Lombarda hanno compiuto dal 29 gennaio al 2 febbraio a Roma.

La Regione ecclesiastica "Lombardia" comprende 10 Diocesi e conta 14 Vescovi, 3.059 Parrocchie, 4.153 sacerdoti secolari, 1.358 sacerdoti regolari e 310 diaconi permanenti a servizio di una popolazione di 9 milioni e 850mila persone, secondo i dati più recenti dell'Annuario Pontificio e dell'Istituto Centrale sostentamento clero e si caratterizza per la compresenza dei due riti: romano e ambrosiano.

"Papa Francesco, nell'Udienza del 1° febbraio - ha affermato Mons. Delpini - ci ha ricordato che lo stile della missione richiede

vicinanza, compassione e tenerezza. Abbiamo presentato le nostre relazioni statistiche, anche se i dati, rispetto al passato, leggono una realtà ecclesiale che oggi incide poco: ma non dobbiamo essere ossessionati dalle cifre. Forse i numeri più interessanti, in Lombardia, sono quelli dei Santi e dei Beati. Abbiamo raccontato qualcosa di quello che si fa. Un volume impressionante di bene, di carità, di servizio, di preghiera.

I nostri interlocutori non hanno nascosto la loro ammirazione. Forse si è intuito persino qualche velato rimprovero: se siete così bravi e forti, come una portaerei equipaggiata di tutto punto, perché incidete così poco? Forse riuscirete a trovare parole fragili per seminare un po' di speranza?

In effetti - ha detto il Papa - la speranza è una virtù piccola. È come un'ancora piantata sulla riva e la nostra vita è un andare avanti tenendo in mano la corda alla quale l'ancora è legata. Non si va avanti senza fatica. Ma chi non si attacca alla corda dell'ancora si perde nel gran mare della storia e va alla deriva. "Il Vangelo in tasca" ci ha raccomandato il Santo Padre a proposito del rapporto con la Parola di Dio. "Non negate il perdono a chi lo chiede!" - ha ribadito.

Dopo il dialogo con il Pontefice e con i Dicasteri della Curia Romana, vorrei proporre di celebrare il Mistero della Pasqua con l'intensità di partecipazione di chi di quel Mistero vive e si lascia trasfigurare: forse è necessario un po' più di silenzio nella preparazione e nella celebrazione dei Santi Misteri. Dobbiamo imparare ad usare meglio il nuovo Messale e a non credere che basti un libro per celebrare il Mistero che salva. Vorrei proporre di cercare di parlare tra noi e con gli altri come gente ispirata da Dio, con un po' più di poesia, di coraggio, di umiltà. **Vorrei proporre di essere - tutti, tutti! - pietre vive della Chiesa dalle genti, che tutte le genti che abitano la nostra terra si sentano a casa loro nelle chiese costruite dai nostri padri.** Nella settimana romana come Vescovi di Lombardia siamo stati bene insieme: abbiamo trovato perfino il tempo di pregare sul pulmino nei trasferimenti... **Purtroppo io sono un Vescovo molto provinciale, abituato a vivere "nelle Gallie".** Quando c'è da andare via, a Roma o in qualsiasi altra parte del mondo, ho sempre l'impressione di andare a perdere tempo. Poi però incontro persone interessanti, parole illuminanti: torno sempre più convinto di quanto **"le Gallie" siano piccole e di quanto ci sia da imparare".**

49° Pellegrinaggio di Pasqua a Lourdes con il Vescovo Domenico Sigalini

49° PELLEGRINAGGIO

Pasqua a Lourdes
26 marzo - 2 aprile 2024

Silenziosi Operai della Croce
Centro Volontari della Sofferenza

Presieduto da Sua Ecc.za
Mons. Domenico Sigalini

“...che si venga qui in processione”

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE:
 AMMALATI e PERSONALE € 660
 PELLEGRINI € 800
 Camera Singola - Supplemento € 170

ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI:
 Utilizzare l'apposito modulo all'indirizzo www.luiginovarese.org (titoli scorrevoli).
 Telefoni di contatto in caso di necessità:
 - comunità SOAC di Montichiari tutti i giorni tel. 030 9961238

Nome e Cognome _____
 Sig. _____ Tel. _____
 Via _____ Cap. _____
 Paese _____ Città _____

"Silenziosi Operai della Croce" Montichiari - Tel. 0309961238 - montichiari@luiginovarese.org
 Ufficio CVS Brescia - Via Cimabue - Tel. 030 2312083/4

“Andate a dire ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella e che si venga qui in processione!” ha detto la Vergine apparsa nel 1858 nella Grotta di Massabielle a Santa Bernadette Soubirous (1844-

1879), canonizzata da Papa Pio XI nel 1933.

Proprio queste parole, suddivise in tre parti, hanno ispirato i Pellegrinaggi a Lourdes degli ultimi tre anni:

- ◆ nel 2022, il Santuario Nostra Signora di Lourdes ha infatti proposto di meditare la prima parte **“Andate a dire ai sacerdoti”**;
- ◆ nel 2023 la meditazione ha riguardato la seconda parte: **“che si costruisca qui una cappella”**;
- ◆ nel 2024 questo trittico si completa con le ultime parole: **“che si venga [qui] in processione”**.

L'invito materno e sollecito della Vergine ad avvicinarsi ed entrare in comunione con il Mistero Pasquale di Cristo vittorioso sul peccato e sulla morte che chiama tutti i Suoi figli a vita nuova, è stato accolto dal CVS-Centro Volontari della Sofferenza di Brescia che, in collaborazione con l'associazione Silenziosi Operai della Croce di Montichiari, organizza, durante la Settimana Santa dal 26 marzo al 2 aprile, il 49° Pellegrinaggio Pasquale a Lourdes, presieduto dal Vescovo emerito Mons. Domenico Sigalini.

L'organizzazione garantisce servizio di assistenza durante l'esperienza per ammalati e sani, con esperienze di fraternità, comunione e servizio per condividere il dono di una presenza che accoglie, ascolta, prega, offre, progetta.

Il programma prevede la partenza da Rovato in autobus martedì 26 marzo e in aereo da Orio al Serio mercoledì 27 marzo. Quote di partecipazione: 660,00 euro per ammalati e personale e per pellegrini 800,00 euro (comprensivo di iscrizione, biglietto autobus o aereo A/R, trasporto dall'aeroporto all'albergo e al Centro Accoglienza a Lourdes e viceversa, pensione completa di soggiorno, vino ai pasti, contributo per le opere del Santuario, tassa di soggiorno e libretto del pellegrinaggio).

Previsto un incontro informativo il 24 febbraio presso i Silenziosi Operai della Croce a Montichiari (BS) tel. 0309961238 dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Informazioni:

<https://www.luiginovarese.org/pellegrinaggio-a-lourdes-2024-cvs/>

S. Messa per il Sinodo e per le vittime delle guerre



Anche quest'anno, come nei tre anni precedenti, il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) propone di celebrare una Santa Messa per l'attuale Sinodo e per le vittime delle guerre che imperversano in Ucraina e in Terra Santa.

La Conferenza Episcopale Italiana, aderendo all'iniziativa, propone di celebrare l'Eucaristia venerdì 1° marzo 2024.

In quel giorno il Vescovo Pierantonio presiederà la celebrazione alle ore 8 in Cattedrale.

Tutti sono invitati, il 1° marzo, a stringersi attorno all'altare del Signore secondo queste intenzioni.

COLTIVIAMO LA PAROLA

Volto

LUNEDÌ
COINvolto

Dal Vangelo di Marco
(15,21)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Breve Spiegazione



La strada della croce è anche la strada della risurrezione. Sappiamo, Signore che per risorgere dobbiamo prima abbracciare la croce. Simone di Cirene è stato coinvolto in questo cammino, ti ha aiutato a portare la croce. Non vogliamo rimanere spettatori di ciò che accade nella vita, lascia che ci coinvolgiamo con tutta la forza, la fede e il coraggio che tu ci doni.

Preghiera



Tu, Signore della vita, ti sei lasciato coinvolgere dall'amore del Padre, hai donato la tua vita per la nostra.

Insegnaci a saper accogliere nel nostro tempo le situazioni difficili che hanno bisogno di attenzione e cura, come tu hai fatto con noi. Amen

Impegno



Lasciati coinvolgere in un'azione buona a favore di un'altra persona (in oratorio, a scuola...)

MARTEDÌ
STRAvolto

Dal Vangelo di Luca
(8,41-42)

Ed ecco, venne un uomo di nome Giairo, che era capo della sinagoga: si gettò ai piedi di Gesù e lo pregava di recarsi a casa sua, perché l'unica figlia che aveva, di circa dodici anni, stava per morire.

Breve Spiegazione



Ci sono situazioni che stravolgono la vita come la morte, la malattia, o anche una giornata brutta, un litigio con un amico o con papà e mamma. La soluzione la troviamo quando non ci teniamo tutto per noi, ma condividiamo e parliamo con qualcuno. Affidare a Gesù le nostre preoccupazioni ci mette pace, ci fa vedere la strada per risolvere i nostri problemi.

Preghiera



Vieni, Signore, con la tua misericordia e ascolta la nostra preghiera.

Vieni, Signore, c'è chi ha bisogno della tua pace e ascolta la nostra preghiera. Vieni, Signore, i cuori di tanti cercano perdono e ascolta la nostra preghiera.

Impegno



Metti in ordine la tua camera o aiuta nei lavori domestici.

DOMENICA

Dal Vangelo di Marco
(9,2-5)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Breve Spiegazione



Gesù nella trasfigurazione cambia volto e diventa luminoso. Ci fa vedere tutta la sua vita, quello che è e quello che diventerà: il Cristo risorto. Ci promette che questo dono lo farà anche a noi. In questa settimana ci mettiamo nei panni di Pietro, Giacomo e Giovanni, saliamo con loro al monte Tabor, dovremo puntare i nostri occhi sul "volto" di Gesù e Lui ci coinvolgerà nella sua storia di Amore.

Preghiera



Signore invitaci a salire con te nel cuore del Padre e ascolteremo la tua voce.

Signore facci vedere il tuo volto di Risorto

Signore facci vivere con te, nella tua amicizia e ascolteremo la tua voce.

Signore libera il nostro cuore dalla paura e ascolteremo la tua voce.

Impegno



Partecipa alla Messa domenicale con la tua famiglia

2ª SETTIMANA
DI QUARESIMA



CAMMINO
QUARESIMA
2024

DIOCESI DI
BRESCIA

di Vita



COLTIVIAMO LA PAROLA

Volto

MERCOLEDÌ AVolto

Dal Vangelo di Luca
(2,10-12)

«Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

Breve Spiegazione

Che strano parlare di Natale in Quaresima. Gesù è avvolto in fasce, come sarà avvolto in fasce nella tomba. La nascita di Gesù ci ricorda già la verità della sua Pasqua. Lasciamoci avvolgere dalla vita intera di Gesù, solo così riusciamo a leggere per intero anche la nostra storia e trovare nei nostri giorni le tracce del suo amore.

Pregghiera

Quando sono stanco,
donami la tua forza, Signore

Quando sono solo,
donami la tua amicizia, Signore

Quando non riesco a perdonare,
donami la tua misericordia, Signore

Solo così mi lascerò avvolgere dal tuo amore.

Impegno

Regala una coperta alla Caritas, qualcuno verrà avvolto dalla tua generosità.



GIOVEDÌ RIVolto

Dal libro di Giona
(3,1-5)

Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Breve Spiegazione

Dio rivolge la sua parola al profeta Giona per raggiungere gli abitanti di Ninive. Quante volte il Signore si rivolge a noi con la sua cura e il suo perdono perché noi possiamo raccontare agli altri quanto amore Lui usa nei nostri confronti. Lasciarci "rivolgere" la parola del Signore significa avere orecchi buoni e gambe buone perché dovremo attraversare tutto il mondo per essere suoi testimoni.

Pregghiera

Il Signore sia con voi
E con il tuo spirito
In alto i nostri cuori

Sono rivolti al Signore

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio,
è cosa buona e giusta. Amen

Impegno

Stasera nel tuo esame di coscienza ringrazia per tutte le persone che si sono rivolte a te con attenzione e parole buone.



VENERDÌ DISINvolto

Dal Vangelo di Giovanni
(5,5-9)

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Breve Spiegazione

L'uomo guarito è libero, l'uomo che ha incontrato Gesù è disinvolto, perché può guardare sul volto le altre persone, senza vergogna, senza paura. Chi incontra la tenerezza di Dio non può che vivere con la libertà di chi si sente amato, cercato, guarito.

Pregghiera

Dall'indifferenza, vogliamo guarire, Signore.
Dalla superficialità, vogliamo guarire, Signore.
Dal poco impegno, vogliamo guarire, Signore.
Dalla fatica di credere, vogliamo guarire, Signore.

Impegno

Oggi partecipo alla Via Crucis nella mia parrocchia.



2ª SETTIMANA DI QUARESIMA

SABATO CAPOvolto

Dal Vangelo di Luca
(17,5-6)

Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: «Sradicati e vai a piantarti nel mare», ed esso vi obbedirebbe».

Breve Spiegazione

La fede può capovolgere la vita, può ribaltare il modo di guardare le situazioni e le realtà che viviamo, come far crescere una pianta in mezzo al mare. Chiediamoci dove sono le nostre radici, da dove "succhiamo" la nostra fiducia, dalla terra e o dal cielo? Se le nostre radici sono in cielo, forse sembreremo "cappovolti", ma vivremo felici.

Pregghiera

La tua croce, Signore, da segno di morte diventa albero della vita. Solo tu sei capace di capovolgere le cose: solo tu trasformi il lutto in gioia, il pianto in una danza. Accresci la nostra fede e vivremo di te. Amen

Impegno

Stasera nell'esame di coscienza ringrazia per le persone che ti fanno sentire amato e ti aiutano a credere.





DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Catechesi
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

STARTUP

festa della fede

Incontro dei ragazzi
che hanno compiuto
il cammino di ICFR

Domenica 25 febbraio 2024
accoglienza dalle ore 14.30



PiambORNO

BOVEZZO

ROÈ VOLCIANO

CHIARI

CARPENE DOLO

**BRESCIA
S. Eufemia**

Iscrizione (necessaria!) entro lunedì 29 gennaio 2024
Contributo di iscrizione: € 3,00 a partecipante (compresi gli accompagnatori)

www.oratori.brescia.it • www.diocesi.brescia.it •

Cammini

*Viaggiatore, sono le tue orme
il sentiero e niente più;
viaggiatore, non esiste il sentiero,
il sentiero si fa camminando.*

*Camminando si fa il sentiero
e girando indietro lo sguardo
si vede il sentiero che mai più
si tornerà a calpestare.*

27.febbraio - 20,30 - Oratorio Santa Maria in Silva
Via Sardegna 24 - Brescia

❖ Un Cammino per la Pace

Da Virle Tre Ponti a Santiago di Compostella e Fatima

*Interviene **Marino Edoardo Antonelli**, conduce don Flavio Dalla Vecchia*

5.marzo - 20,30 - Centro Culturale Islamico di Brescia
Via Corsica 361 - Brescia

❖ Un Cammino attraverso i muri d'Europa

Testimonianze dalla rotta balcanica di chi ha fatto il "game".

Conduce Agostino Zanotti

12.marzo - 20,30 - Auditorium "Livia Bottardi Milani"
Via Nisida - INGRESSO Scuola Bottega

❖ Un cammino senza barriere

Testimonianze e racconti di un progetto di inclusione sociale

*Interviene **Roberto Dalla Pellegrina**, conduce don Fabio Corazzina*

19.marzo - 20,30 - Salone don Bosco, Parrocchia Salesiani
Via S.G. Bosco/Piazza Giovanni XXIII - Brescia

❖ Un cammino dell'anima

Testimonianza di un Presbitero che si è dedicato alla vita eremitica

*Interviene **don Luciano Donatini**, conduce don Diego Cattaneo*

Con la collaborazione di:



Un iniziativa di





Parrocchie
 Santa Maria in Silva, San Giovanni Bosco
 San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo

Chi sei Gesù?

Lectio Divina
 per giovani, adulti, adultissimi

Tempo Ordinario 2: Approfondimento del mistero del Natale	
17 gennaio 2024	Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Ebrei 1,1-6)
31 gennaio 2024	Tu sei il mio figlio l'amato (Mc 1,7-11)
14 febbraio 2024	Mercoledì delle ceneri (liturgie proprie)
Tempo di Quaresima: il Messia sofferente	
28 febbraio 2024	Il Messia tentato (Mc 1,12-15)
14 marzo 2024	Il Messia trasfigurato e chiamato a soffrire (Mc 9,1-10.30-31)
27 marzo 2024 (Solo edizione pomeridiana)	"In memoria di lei": il Messia in casa di Simone il lebbroso (Mc 1,1-9)
Tempo di Pasqua: il Messia glorificato	
10 aprile 2024	Le apparizioni pasquali alle donne Mc 16,1-11
24 aprile 2024	Le apparizioni pasquali ai discepoli Mc 16,12-20
8 maggio 2024	Tu sei il Cristo (Mc 8,27-35)
22 maggio 2024	Dopo che sarò risorto vi precederò in Galilea. Eucaristia e mistero Pasquale Mc 14,17-28



Luogo: **Chiesa di San Giacinto**, piazza Giacinto Tredici, 16
 (Cappella Feriale)
 Ore 16.45 per adultissimi e adulti a cura di don Andrea Andretto
 Ore 20.45 per giovani e adulti a cura di don Flavio Dalla Vecchia

CHIESA E IMPERO NELLA TRADIZIONE ORTODOSSA

XVII CORSO SULL'ECUMENISMO



2024

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI
BRESCIA

Ufficio per l'Ecumenismo
Scuola di Teologia per laici



Il corso si terrà presso il Polo Culturale Diocesano (ex Seminario) Via Bollani 20, Brescia.

Le iscrizioni si ricevono entro il 19 febbraio 2024 presso l'Ufficio per l'Ecumenismo, telefonando al 030.3722350 oppure all'indirizzo mail: ecumenismo@diocesi.brescia.it

Contributo partecipazione: euro 30,00

Sabato 24 febbraio

14.30

La Chiesa bizantina

prof. don Antonio Zani

Già docente di Teologia in Seminario

16.30

Soppressione e rinascita della Chiesa greco cattolica

prof. padre Aldino Cazzago

Docente di Agiografia presso l'Università Cattolica

Sabato 2 marzo

14.30

La chiesa russa da Vladimir il grande alla rivoluzione di ottobre

prof. Adriano Dell'Asta

Docente di Cultura russa all'Università Cattolica di Brescia e Milano

16.30

La teologia politica di Eusebio di Cesarea

prof. Cristina Simonelli

Docente di Storia della Chiesa e Teologia patristica alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

Sabato 9 marzo

14.30

La Chiesa russa nel '900

prof. Adriano Dell'Asta

Docente di Cultura russa all'Università Cattolica di Brescia e Milano

16.30

La Chiesa ortodossa tra speranza del regno e lealtà politica

padre Vladimir Zelinsky

Già docente di Lingua e Civiltà russa all'Università Cattolica

Le Chiese ortodosse: storia, teologia e spiritualità	Storia del movimento ecumenico	La Divina Liturgia nell'oriente cristiano	Spiritualità ecumenica	Ortodossia: Antropologia e Teologia spirituale	Leggere insieme la Bibbia	Le antiche Chiese orientali	Ponda di Dio e unità della Chiesa	Chiesa e impero nella tradizione ortodossa
2007	2009	2011	2013	2015	2017	2019	2022	2024
2008	2010	2012	2014	2016	2018	2021	2023	
Le Chiese della Riforma	Liberalismo	Temi e figure della Teologia evangelica del '900	I Cristiani e l'identità d'Israele	Libero 2017-2017. A 500 anni dalla Riforma	Spiritualità ebraica	Le Chiese pentecostali ed evangelicali	Fare le orecchie alla Torah	

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



Centro Oratori Bresciani

TORINO

165€
2 giorni
POSTI
LIMITATI

sui passi di san Giovanni Bosco

classi 2010 - 2011 - 2012



*Un solo è il
mio desiderio,
quello di vedervi
felici nel tempo
e nell'eternità.*

don Bosco



ISCRIVI IL TUO GRUPPO!
www.oratori.brescia.it
eventi@oratori.brescia.it
0303722244

Seguici su



1 - 2 aprile 2024

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI
BRESCIA

Ufficio per la Salute

PER OPERATORI E
ASSISTENTI SANITARI



E si mise a servirlo Mt 8, 15

INCONTRIAMOCI A CASA MIA

Sabato 13
Aprile
2024
9.00-12.30

CURIA
DIOCESANA
DI BRESCIA
Salone
dei Vescovi
VIA TRIESTE, 13
BRESCIA

ORE 9.00
Accoglienza

ORE 9.30
*Lettura spirituale
condivisa della Parola*

Pierantonio Tremolada, *Vescovo di Brescia*

Per info:
salute@diocesi.brescia.it

Per iscrizioni:
entro il 2 aprile 2024
tramite modulo online sul sito
diocesi.brescia.it o tramite QR



Per ragioni organizzative, l'incontro prevede massimo 90 persone

John Bridjjes - Cristo guarisce la suocera di Pietro - 2017